
Cuba: vescovi, “situazione economica drammatica” porta a emigrare. “Perseverare nella fede” nonostante la situazione difficile

Quello che sta per terminare è stato un “anno molto difficile”. Lo afferma la Conferenza dei vescovi cattolici di Cuba (Cocc), nel messaggio di Natale, diffuso ieri, 10 dicembre, in cui viene descritta la situazione globale e locale, segnata da distruzione, morte, polarizzazione e conflitti. “I migranti che fuggono dalla povertà e dalle bombe, gli eventi naturali, le conseguenze del cambiamento climatico, l’ingiustizia economica e sociale, la mancanza di libertà, ci presentano un viaggio nelle tenebre per tanti, forse troppi”, sottolineano i vescovi, facendo intuire che tali situazioni coinvolgono, in molti casi, lo stesso popolo cubano, il quale ha la sensazione di camminare “spesso nel cuore della notte”, anche perché nel 2023 ha attraversato un’acuta crisi alimentare e sanitaria dovuta alla mancanza di medicinali e di servizi pubblici, una situazione definita “drammatica”. Questo ha portato migliaia di cubani di tutte le età a emigrare con le conseguenti “sofferenze dovute alla carenza di materiali, al dolore della separazione, e sta lasciando molti anziani nella solitudine e nell’impotenza”. Anche se gli stipendi non bastano molto spesso “a coprire i bisogni primari” e l’economia non migliora come previsto, i vescovi invitano a perseverare nella fede, nella speranza che “Dio conceda gioia, pace, calma e speranza al suo popolo”. E proseguono: “Senza questi sentimenti nel cuore, l’essere umano perde l’entusiasmo per la vita, la capacità di intraprendere iniziative e di mobilitarsi per realizzarle”, perciò “dobbiamo creare tra tutti noi, con responsabilità e impegno, le reali possibilità per il popolo cubano di sviluppare tutte le sue potenzialità”. Soprattutto, “possiamo trovare nella Patria lo spazio e la libertà per sviluppare progetti di vita personale, familiare e comunitaria”.

Bruno Desidera